

Giovedì dopo le Ceneri

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO

Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (VITORCHIANO)

*Liberati dal giogo del male,
battezzati
nell'acqua profonda,
noi giungiamo
alla terra di prova,
dove i cuori saranno mondati.
Dal paese d'Egitto
ci hai tratti,
e cammini con noi nel deserto,
per condurci
alla santa montagna
sulla quale s'innalza la croce.
Tu sei l'acqua
che sgorga dal sasso,
sei la manna che sazia la fame,
sei la nube*

*che guida il cammino
sei legge che illumina i cuori.*

Salmo CF. SAL 16 (17)

Io t'invoco
poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio,
ascolta le mie parole,
mostrami i prodigi
della tua misericordia,
tu che salvi dai nemici
chi si affida alla tua destra.
Custodiscimi
come pupilla degli occhi.
Àlzati, Signore, affrontalo,
abbattilo; con la tua spada
liberami dal malvagio,

con la tua mano,
Signore, dai mortali,
dai mortali del mondo,
la cui sorte è in questa vita.
Sazia pure dei tuoi beni
il loro ventre,

se ne sazino anche i figli
e ne avanzi per i loro bambini.
Ma io nella giustizia
contemplerò il tuo volto,
al risveglio mi sazierò
della tua immagine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà» (Lc 9,23-24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, abbi pietà!**

- E aiutaci a donare la nostra vita per ritrovarla in verità.
- E aiutaci a riconoscere nella nostra croce l'albero della vita.
- E aiutaci a saper perdere per gioire nella gratuità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 54 (55),17-20.23

Quando invoco il Signore, egli ascolta la mia voce
e mi salva da coloro che mi avversano.

Affida al Signore la tua sorte,
ed egli sarà il tuo sostegno.

COLLETTA

Inspira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 30,15-20

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse: ¹⁵«Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. ¹⁶Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso. ¹⁷Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri

dèi e a servirli, ¹⁸oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano.

¹⁹Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, ²⁰amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. **Beato l'uomo che confida nel Signore.**

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 4,17

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Convertitevi, dice il Signore,
perché il regno dei cieli è vicino.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO Lc 9,22-25

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²²«Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

²³Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. ²⁴Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. ²⁵Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Dio, le offerte che presentiamo al tuo altare, perché ci ottengano il perdono e rendano onore al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 310-312

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 50 (51),12

Crea in me, o Dio, un cuore puro
e rinnova in me uno spirito saldo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Il pane di vita eterna che ci hai donato, Signore, santifichi il tuo popolo e sia principio inesauribile di perdono e di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Scegliere la vita

Dopo il gesto del digiuno e il rito dell'imposizione delle ceneri, con cui ieri abbiamo inaugurato il cammino quaresimale, la parola di Dio contenuta nelle Scritture di oggi sembra quasi volerci sorprendere e disorientare. Non tanto per l'orizzonte in cui si iscrivono le parole della liturgia – che rimane quello della con-

versione evangelica, da assumere con umiltà e lucidità – quanto piuttosto per la prospettiva di «vita» che pervade l'intero discorso di Mosè al popolo: «Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza» (Dt 30,19).

Orientarsi tra ciò che può far bene e ciò che può nuocere, selezionare attentamente quello che conduce alla vita e quello che fa scivolare nella morte, non sono mai operazioni tranquille. Soprattutto nel nostro tempo, in cui ci crediamo tutti molto ricchi di opportunità, ma in realtà ci troviamo a essere molto poveri di sapienza e quindi di capacità di discernimento nelle circostanze più ordinarie e banali. Non è, del resto, una condizione così inedita la nostra, ma del tutto compatibile con quella di Israele nel deserto, quando la vertigine della libertà cresceva in misura proporzionale alla vastità incontrollabile dello spazio da attraversare per giungere alla terra promessa da Dio. La grande sfida che Israele è chiamato a cogliere e ad assumere è quella di scegliere la vita – e nient'altro – dopo aver sperimentato lungamente la condizione di schiavitù in Egitto. Non basta, infatti, essere tratti in salvo per essere davvero salvi; occorre imparare a scegliere ciò che è vita e dà vita, rifiutando senza esitazioni tutto ciò che la vita sembra prometterla, ma in realtà non è in grado di offrirla. La Quaresima ci pone subito di fronte a questa primaria responsabilità, che potremmo definire come il grande desiderio di essere

uomini e donne viventi nelle circostanze e nei luoghi delle nostre relazioni ordinarie, senza mai scendere a compromessi con niente e con nessuno che possa ferire la nostra originaria immagine e somiglianza con il Dio della vita. Se scegliere la vita può sembrare un'operazione agile quando le circostanze non remano a nostro sfavore, il Signore Gesù nel vangelo dichiara apertamente che la vita può essere non solo desiderata, ma anche abbracciata, persino quando il prezzo da pagare in prima persona si dovesse fare molto alto: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno» (Lc 9,22). La necessità e la quantità della sofferenza a cui Gesù fa riferimento non vanno intese soltanto come il segno di un'iscrizione del suo imminente mistero pasquale dentro un disegno prestabilito. Possono al contrario essere comprese come le inevitabili conseguenze di una scelta di amore per la nostra umanità, desiderata e accolta senza alcuna ritrattazione.

Le grandi scelte, nella vita, non si fanno mai una volta per sempre, ma si rinnovano e si approfondiscono continuamente in mezzo alle difficoltà e di fronte al volto degli altri, anche quando gli altri iniziano a diventare nemici. Del resto, lo sappiamo, o almeno dovremmo poterlo ricordare: è solo quando le possibilità di movimento si riducono al minimo che le nostre scelte diventano, finalmente, piena espressione di quello che siamo e di quanto siamo disposti a essere. Solo in queste circostanze, infatti, diven-

tiamo capaci di affermare che il nostro desiderio profondo è un prezzo che siamo disposti a pagare fino in fondo. Disposti anche a perdere, pur di non fallire il compimento del nostro battesimo: «Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà» (9,24). Scegliamo, dunque, la vita. In Cristo.

Signore Gesù, anche per noi è arrivato il momento di scegliere la vita, e non si tratta di esaminare pro e contro, permessi e divieti. Rendici capaci di misurarci con la nostra disponibilità a consegnarci a te senza riserve e senza calcoli, nella realtà concreta in cui ci parli, perché il primo a scegliere la vita per noi sei tu, sempre. Kyrie eleison!

Cattolici

Giorgia, vergine (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Il santo incontro del Signore; memoria del santo apostolo Onesimo, discepolo dell'apostolo Paolo (I sec.).

Copti ed etiopici

Entrata di Cristo al tempio.

Luterani

Georg Maus, martire (1945).

Anglicani

Sigfrido, vescovo e apostolo della Svezia (1045); Thomas Bray, presbitero (1730).

Buddhisti

Nirvana Day. Festa buddhista che celebra la morte del Buddha quando raggiunse il Nirvana totale, a ottant'anni.